ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI - Num. 55
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-942 al 40-946

NUOVA STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
5-6 Marzo 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 150 - Annunzi finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 [illegible] - Echi cron. L. 300 la linea - [illegible] - Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1950): Italia anno L. 5200, semestre L. 2650, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9100, [illegible] - Copie arretrate: presso doppio.

OMAGGIO

L'immane disastro ferroviario di Rio de Janeiro

La prima telefoto da Rio de Janeiro del gravissimo disastro ferroviario verificatosi ieri nei pressi della capitale brasiliana. Due treni che viaggiavano alla velocità di 80 chilometri all'ora si sono scontrati su un ponte. Tre carrozze di uno dei due convogli sono uscite dai binari nel momento in cui giungeva in senso inverso l'altro treno affollato di operai e impiegati che ha letteralmente portato via le fiancate delle carrozze deragliate. Nel terribile groviglio di rottami, 120 viaggiatori hanno trovato orribile morte e almeno 300 sono rimasti più o meno gravemente feriti.

(Radiotelefoto da Rio de Janeiro a «Stampa Sera»)

STAMANE ALLE ASSISE DI COMO

Sfilano i testi al processo Bellentani

Tra le contestazioni della difesa un commissario di polizia parla della intenzionalità del delitto e delle confessioni fatte dalla contessa - Il diverbio col marito dopo il gesto omicida

La pistola fu ritirata un'ora prima della tragedia?

DAL NOSTRO INVIATO

Como, mercoledì sera.

Il dott. Aristide Manopulo, commissario di P. S. di Como, ha reso stamane una testimonianza importantissima che aggravò di colpo la posizione di Pia Bellentani, mostrandone una certa furberia nell'autodifesa, che prima non si avvertiva.

Il teste Manopulo raccolse le prime dichiarazioni della contessa a Villa d'Este, poi nella cella di sicurezza della Questura e infine in carcere, dove, per delega del Procuratore della Repubblica, aveva potuto entrare ad ultimare il suo operato.

La Difesa è scattata più volte a contestare la validità di quei verbali.

Teste Manopulo — *La signora Bellentani mi disse dapprima che il colpo era partito inavvertitamente, mentre, nel congedarsi dagli amici, passava dalla destra alla sinistra la cappa d'ermellino, sotto cui l'arma era celata. La versione non mi convinse. Tornai a Villa d'Este, dove trovai che i camerieri e gli altri testimoni si erano chiusi in un ostinato mutismo. Seppi tuttavia che, subito dopo il delitto, la contessa era stata trascinata in direzione, dove qualche amico le aveva suggerito di dare la versione dell'incidente fortuito. «Lei è tanto giovane, contessa» le suggerivano questi amici pietosi che si erano fatti attorno a lei. Alla direzione di Villa d'Este ci fu pure un asprissimo scontro fra l'accusata e il marito, il conte Bellentani. Tornai in Questura ad interrogare nuovamente la contessa. Essa mi rese una confessione piena e spontanea del delitto. Disse che aveva voluto uccidere il Sacchi perchè la tormentava con il suo sarcasmo.*

Quando prese la pistola

Presidente — *A che ora avvenne il delitto?*

Teste — *Alle 2,05 o alle 2,10. La pistola fu ritirata alla portineria non pochi minuti ma un'ora prima del delitto.*

A questo punto, delineandosi la possibilità di un colpo alle tesi difensive, l'avv. Luzzani scatta dal suo banco di difensore.

Presidente — *Per quale motivo la donna avrebbe sparato?*

Teste — *Mi disse che il Sacchi le aveva rivolto parole particolarmente scorrette.*

Presidente — *Che scorrettezze?*

Teste — *Mi richiamo ai verbali.*

Avv. Luzzani (Difesa) — *Secondo lei quello che è scritto nei verbali è esattamente quello che disse la Bellentani?*

Teste — *Qualsiasi affermazione in contrario è destituita di fondamento.*

Avv. Luzzani — *Non polemizzi.*

Teste — *Quanto è scritto nei verbali è una fotografia degli interrogatori. Alcuni periodi furono dettati parola per parola dall'imputata.*

Avv. Luzzani — *E' Vangelo, allora.*

Avv. Ostorero (Parte Civile) — *E' uno dei Vangeli.*

Avv. Luzzani (Difesa) — *I Vangeli sono quattro e uno ce n'è di apocrifo. [illegible] che questo ci servirà.*

Teste — *Confermo di avere fedelmente trascritto le parole di Pia Bellentani nei miei rapporti. Essa firmò uno per uno tutti i dodici fogli del verbale. Poi il giorno dopo protestò che le avevamo carpito le dichiarazioni minacciandola.*

Presidente — *Avete detto alla Bellentani che suo marito avrebbe dovuto rimanere a lungo in carcere perchè accusato di complicità?*

Teste — *Lo nego. Informai che il conte Bellentani era in stato di arresto per porto di arme abusivo.*

Presidente — *Si mostrava agitata la Bellentani? Dava segni di alterazione mentale?*

Teste — *Qualche lacrimuccia. Per il resto, tutto si svolse nella normalità piena. Quando andai ad interrogarla in carcere, il 18 settembre, essa, come ho già detto, si lamentò a voce alta per quanto avevamo scritto, spesso sotto sua dettatura. Io le feci intendere che non era il caso di fare eccezioni; la sua confessione era stata piena e spontanea. Evidentemente però, nel frattempo, la contessa aveva ricevuto qualche consiglio per attenuare la gravità della sua confessione.*

Presidente — *Che disse la contessa Bellentani dei suoi rapporti con Carlo Sacchi?*

Teste — *Parlò di relazione sentimentale, platonica. Mai volle ammettere i rapporti intimi. Debbo dire che dopo il secondo interrogatorio, in cui essa confessò pienamente, si mostrò più serena, come si fosse liberata da un grosso peso. Così infatti si espresse.*

Il Procuratore Generale, dottor Tribuzio, a questo punto vuol sapere se la fondina di fustagno, entro cui la pistola omicida era custodita, presentava un foro bruciacchiato dal passaggio del proiettile.

Teste — *No, la fondina era intatta.*

Questo particolare denuncia — sempre secondo l'accusa — un nuovo gesto volontario ed intenzionale di Pia Bellentani nella sua determinazione omicida.

Ma ecco che, riscaldato dalla implacabile sicurezza del teste Manopulo, il processo si affaccia ad un orizzonte nuovo e da tutti atteso.

Quale fu l'ambiente morale in cui maturò la tragedia?

Il dott. Manopulo in un suo vecchio rapporto scrisse parole come queste: «Ambiente eccessivamente corrotto e immorale, in cui le relazioni extraconiugali erano più frequenti di quelle regolari».

Confronto fra testimoni

Ora il dott. Tribuzio, Procuratore Generale, vorrebbe alzare il velo su questo morboso retroscena. Ma il dott. Manopulo è pronto a dichiarare subito che si trattò di informazioni non controllate, provenienti da lettere anonime in cui si additava la figura di Carlo Sacchi come dedita agli stupefacenti e alle orge immonde.

Presidente — *Nulla, dunque, vi risulta per via diretta?*

Teste — No.

Parte Civile e Difesa sono concordi questa volta sull'opportunità di sorvolare. Così il processo volge rapidamente le spalle a questa indagine, che pure sarebbe stata tanto benefica e forse indispensabile.

Nell'aula, silenziosamente, è entrato il fratello di Pia Bellentani, confuso tra il pubblico. Egli segue, il volto teso e assorto, questo strano dibattito.

Il teste dott. Manopulo è licenziato e sale alla pedana il verbalizzante Giovanni Meo, agente di P. S., il quale non fa che ribadire quanto si sa sulla spontaneità della confessione resa da Pia Bellentani.

Presidente — *La contessa ha detto testualmente: «Ho voluto uccidere Carlo Sacchi»?*

Teste — *Non ricordo il particolare.*

Avv. Luzzani (Difesa) — *Chiediamo sia posto a confronto il teste Meo con il dott. Manopulo.*

Il dott. Manopulo viene richiamato in aula e posto a confronto con il Meo.

Dott. Manopulo — *Io ho desunto la volontà di uccidere da parte della contessa dal contesto delle sue dichiarazioni.*

Presidente — *Allora leggiamo il verbale.*

Il verbale riferisce le parole di Pia Bellentani: «Alzai il cane dell'arma e udii una detonazione».

Questo gesto di alzare il cane, cioè di togliere la sicurezza all'arma, dimostra — per la privata accusa — la chiara volontarietà del delitto.

La Difesa non è d'accordo.

Avv. Luzzani (Difesa) — *Ma questi benedetti procuratori della Repubblica, se facessero le loro indagini subito, come la legge prescrive!*

Avv. Ostorero (Parte Civile) — *La legge è una cosa, la prassi un'altra.*

Licenziati il Manopulo e il Meo, è la volta del maresciallo Ferdinando Schiavetta, il primo funzionario di polizia che giunse a Villa d'Este subito dopo il delitto.

Nulla di eccezionale egli dice; soltanto fa rilevare che, al momento in cui egli arrivò, Pia Bellentani si trovava nella direzione di Villa d'Este a diverbio con il marito. Alcuni amici la circondavano chiedendole spiegazioni del gesto e esortandola a dare spiegazioni diverse.

Presidente — *Come si presentava la Bellentani? Era sconvolta, si strappava i capelli, dava manifestazioni di isterismo?*

Teste — *No, parlava emozionata, ma in maniera lucida e comprensibilissima. Non dava segni di alterazione mentale.*

Anche il teste che segue, Ferdinando Invernizzi, vice-direttore di Villa d'Este, viene interrogato a lungo sulle condizioni psico-fisiche di Pia Bellentani subito dopo il delitto.

Presidente — *Non si strappava i capelli, non dava segni di aver perduto la ragione?*

Teste — *No, aveva le mani tra i capelli e piangeva.*

Davanti al giudice istruttore, il teste Invernizzi disse un giorno che ebbe la chiara impressione che l'omicidio fosse stato effettivamente intenzionale e volontario. Ma oggi il signor Invernizzi cerca di attenuare il senso di quella sua primitiva dichiarazione, ed è questo tentennamento che fa scattare in piedi il patrono della privata accusa.

Avv. Ostorero (Parte Civile) — *Leggiamo la deposizione istruttoria del signor Invernizzi; egli ha il dovere di dire tutta la verità.*

Avv. Luzzani (Difesa) — *Il verbale è già stato letto.*

Avv. Ostorero (Parte Civile) — *Non è vero; solo poche frasi sono state lette.*

Presidente — *Se leggiamo tutti i verbali, si va troppo per le lunghe.*

Avv. Ostorero — *E' una richiesta formale; è indispensabile sapere come il teste ha potuto formarsi la convinzione netta e precisa che l'omicidio fu volontario e intenzionale.*

Una fredda accusatrice

La lettura del verbale lascia le cose al punto di prima.

Vengono ascoltate anche le testimonianze del comm. Augusto Besana, presidente della Società Villa d'Este, e del signor Willy Dombrè, direttore del grande albergo lariano.

«Ebbi l'impressione — nota il signor Dombrè — che la contessa non fosse proprio in ordine col cervello».

Viene udito anche Severo Preti, uno dei barmen di Villa d'Este.

Teste — *Arrivai sul posto quando già il Sacchi era a terra. Non vidi alcun colloquio segreto tra la contessa e il Sacchi. Non potei vedere come si svolse la scena perchè tra il mio banco ed il luogo dove sedeva la comitiva c'era una colonna che mi impediva la visuale.*

Segue Ferruccio Francescon, cameriere di servizio nella sala del bar. Questo teste ha potuto notare che tra Carlo Sacchi e Pia Bellentani vi fu un colloquio molto lungo e forse anche stizzoso.

Dal banco della privata accusa la vedova Sacchi mormora questo commento: «Impossibile, impossibile».

Presidente — *Ma parlarono lungamente tra loro il Sacchi e la Bellentani?*

Teste — *Io li ho visti sostare a colloquio sul divano per circa un'ora.*

La vedova Sacchi continua a fare segni di diniego col capo.

Ma la teste principale della mattinata è Franca Tremolada Torricelli, una giovanissima signora bionda, in sottana grigia e giacchettone scozzese, tagliatella. Disinvolta, ma con voce un po' spenta, Franca Tremolada racconta che quella notte sedeva al tavolo comune dei Sacchi e dei Bellentani. Riferisce che durante una danza con Carlo Sacchi questi le sussurrò: «Tira brutta aria per me stasera. Qualcuno qui mi vuole fare la pelle». «Chi?», chiese allora la teste. «Una, ma non posso fare il nome», rispose Carlo Sacchi. Poi le danze ripresero e la Tremolada perdette di vista l'amico Sacchi.

Presidente — *Vi sembrava eccitato Carlo Sacchi quando vi riferì queste parole?*

Teste — *Cominciai a parlare col signor Luigi Taroni, non vidi più Sacchi. Quando udii un*

(Continua in 2.a pagina)

L'avvocato Ostorero (a sinistra) parla con il presidente Obrekar (foto Moisio)

Durante un intervento dell'avvocato di Parte Civile, Ostorero. L'aula è gremita di pubblico e giornalisti. (Moisio)

Riuniti stamane a Palazzo del Gesù

L'incontro dei quattro

Gonella (d.c.), Romita (p.s.d.i.), Villabruna (p.l.i.) e Reale (p.r.i.) discutono le basi dell'alleanza - Un breve comunicato - Scioglimento del m.s.i..prima del 25 maggio?

Roma, mercoledì sera.

A Palazzo del Gesù si sono riuniti stamane, alle ore 10, Gonella, Romita, Villabruna e Reale per studiare le modalità dell'accordo elettorale.

La riunione è durata complessivamente due ore e al termine, alle 12 precise, da fonte ufficiale si è appreso che «si è proceduto a un esame della situazione in rapporto allo schieramento per le prossime elezioni amministrative. Ciascun segretario ha esposto il punto di vista del proprio partito sulla tattica elettorale. La prosecuzione dell'esame è stata rinviata a mercoledì 12 alle ore 17 presso la sede del P.S.D.I.».

Come si vede il comunicato è abbastanza laconico, ma secondo nostre informazioni si è praticamente abbozzato un accordo da sigiare mercoledì venturo.

In merito alla riunione risulta che dopo aver deciso di limitare l'esame alle questioni inerenti alle amministrative, è stato concordato che l'esame poteva spaziare pure sulla situazione politica generale senza però entrare nel merito di questioni specifiche, quali la legge elettorale, la riforma del Senato ecc.

Il sen. Romita nel corso della riunione ha richiesto chiarimenti sul significato degli apparentamenti a destra, ossia con i monarchici.

Gonella li ha forniti, ma a sua volta ha richiesto chiarimenti ai socialdemocratici per eventuali apparentamenti con il P.S.I., pure se sganciato dai comunisti.

L'avv. Reale, per i repubblicani, ha sollecitato accordi rigidi, mentre i liberali non hanno manifestato preoccupazioni di sorta.

In sostanza un accordo completo è previsto per mercoledì.

Le posizioni che si delineano nel corso della riunione sono queste: i democristiani riconfermano che essi considerano partiti non democratici il P.C.I., il P.S.I. e il M.S.I. e quindi ogni alleanza o apparentamento con essi viene tassativamente escluso; le alleanze dovranno essere stabilite caso per caso a seconda delle condizioni locali, nello spirito di queste direttive. I socialisti democratici, d'accordo sul «caso per caso», aggiungono alla lista dei partiti non democratici i monarchici delle due correnti. Il P.S.I. invece potrebbe essere considerato democratico laddove rinuncia al collegamento col P.C.I. Pertanto, dove i democristiani si apparentano col monarchici, i socialdemocratici si presenteranno o isolati o collegati con altre liste, ivi compresi i socialisti nenniani qualora questi siano sganciati dai comunisti.

I repubblicani concordano con il primo punto socialdemocratico, ma escludono in ogni caso e in ogni zona l'apparentamento con il P.S.I.

I liberali, che riconfermarono a Torino di non avere pregiudiziali anti-monarchiche, concordano con la linea democristiana, sollecitando un fronte democratico il più ampio possibile.

La direzione del P.S.I., che ha esaminata la tattica elettorale, avrebbe preso sostanzialmente atto dell'impossibilità di agganciare i socialdemocratici, constatando che «la sinistra del P.S.D.I. sta per capitolare dinanzi alle esigenze d.c.». In questo senso i nenniani avrebbero deciso di lanciare un appello alla base socialdemocratica per denunciare la «collusione con la destra clericale ed economica». Nonostante la smentita di Romita, Nenni insiste nell'affermare che il «blocco laico» è stato già deciso a Frosinone con la partecipazione dei socialdemocratici, dei liberali e dei repubblicani, oltre che i socialcomunisti. Per accertare i fatti, il segretario del P.S.D.I. ha inviato sul posto un incaricato.

Per il P.N.M. si delinea qualche difficoltà: stamane la legge per la repressione del neofascismo viene esaminata dalla Commissione degli interni della Camera, alla quale Saragat riferisce il parere favorevole espresso ieri dalla Commissione della giustizia. Si ritiene che, approvata la legge, il Governo procederebbe allo scioglimento del M.S.I. prima del 25 maggio.

Anche stamane si è riunito, in seduta plenaria, il Consiglio di Stato per decidere sulla dibattuta questione della competenza di chi deve giudicare la approvazione agli espropri. Si tratta di stabilire se i decreti di esproprio siano da considerare atti amministrativi e quindi suscettibili di impugnativi, oppure atti di legge e quindi non impugnabili.

Una protesta di Saragat

Roma, mercoledì sera.

L'onorevole Saragat ha inviato una lettera all'on. Vigorelli capo del gruppo parlamentare socialdemocratico, chiedendo provvedimenti a carico dell'on. Preti, che riveste la carica di segretario del gruppo. Nella lettera l'on. Saragat precisa che l'on. Preti avrebbe divulgato pubblicamente i verbali delle riunioni della direzione del partito intorno alla recente vicenda degli aumenti agli statali, verbali dai quali risulterebbe un atteggiamento di Saragat favorevole al punto di vista governativo.

Saragat fa sapere nella sua lettera che egli non parteciperà ai lavori del gruppo fin che la questione non sarà chiarita.

Pinay accetta di formare il governo

Domattina si presenterà all'Assemblea: avrà anche i voti dei gollisti?

Parigi, mercoledì sera.

Dopo 36 ore di consultazioni, Pinay ha accettato formalmente l'incarico di costituire il nuovo governo francese, e stamane ha portato la sua risposta positiva al Capo dello Stato.

Il colloquio fra Pinay e Auriol è durato dalle ore 10 alle 10,25. Uscendo dall'Eliseo il Premier designato ha detto: «Sono stato ricevuto dal Presidente della Repubblica, cui ho portato una risposta affermativa. Mi presenterò domattina alle 9,30 all'Assemblea Nazionale. Oggi preparerò la dichiarazione ministeriale».

Uomo d'affari non più giovane, tranquillo e amante dell'ordine, Pinay ha accettato con molta esitazione l'invito di Auriol a formare il nuovo governo; se ha deciso di tentare, è perchè nutre fondate speranze di successo. Tuttavia le prospettive della seduta parlamentare di domani sono ancora incerte. Egli ha bisogno di 314 voti per iniziare la seconda parte della sua fatica, la formazione del Gabinetto e la distribuzione dei dicasteri: riuscirà ad ottenere la maggioranza costituzionale?

Accertato che, salvo sorprese dell'ultima ora, i moderati, i radical-socialisti e i repubblicani popolari gli daranno i propri suffragi, il destino di Pinay è nelle mani dei socialisti, tuttora incerti, e dei gollisti, che decideranno solo domani, poche ore prima che si apra la seduta parlamentare, se votare per o contro il Premier designato. E' questo un fatto nuovo e costituisce forse in questo momento l'elemento di maggior interesse.

Sarebbe la prima volta che un governo, genericamente definibile di «terza forza», prende il potere con i voti dell'estrema destra gollista, senza impegnarsi a introdurre i gollisti nel governo e senza impostare la sua attività su un programma del tutto accettabile dai seguaci del Generale. Una decisione in un senso o nell'altro verrà presa, ripetiamo, solo domani.

Il programma, con cui Pinay si presenta all'Assemblea, è assai semplice; trascurando le soluzioni a lunga scadenza, fuori luogo in un momento di acutissima crisi come l'attuale, dovrebbe consentire un rapido risanamento della situazione economica e del bilancio. Come già è stato detto, tale programma si impernia sui seguenti punti: amnistia fiscale, per far rientrare in circolazione i molti miliardi di franchi imboscati in dollari, in oro o in altre valute pregiate; applicazione rigorosa delle leggi contro le future frodi fiscali; ricorso ai prestiti per far fronte alle esigenze eccezionali del bilancio senza chiedere all'Assemblea l'imposizione di tasse nuove; ribasso dei prezzi attraverso un ritorno di fiducia nel franco, così da evitare l'applicazione della scala mobile e gli aumenti degli stipendi e dei salari. In un secondo tempo si cercherà di ridurre gli oneri dello Stato

ALLE ASSISE DI CASALE

L'imputato ritratta le precedenti dichiarazioni

Casale, mercoledì sera.

All'inizio del processo per omicidio contro Angelo Carlo Balbi, il difensore avv. Saffirio ha fatto istanza di rinvio per l'assenza del collega avv. Avonto, colpito da infermità. Alla richiesta si è opposto il P. M. e la Corte infatti ha deciso la prosecuzione dell'udienza.

Ma subito un'altra istanza è stata sollevata dalla difesa per ottenere una perizia psichiatrica dell'imputato. Tanto la Parte Civile che il P. M. si sono però opposti; e quest'ultimo, particolarmente, ha fatto rilevare che l'imputato mai diede segni di alienazione mentale sia all'epoca del delitto sia successivamente. D'altra parte, all'atto dell'arresto, egli era stato visitato minutamente dal dott. Cornaglia per incarico della giustizia, e questa visita ha stabilito in modo inequivocabile che il Balbi era nel pieno delle sue facoltà psichiche.

Anche questa richiesta veniva respinta dalla Corte e s'iniziava così l'interrogatorio dell'imputato che subito ritrattava le precedenti sue dichiarazioni. Egli ha affermato di avere avuto una vivace discussione di carattere politico col Colombo, a cui reagì con un pugno che fece stramazzare a terra e rotolare nel fiume l'avversario. Egli avrebbe poi tentato invano di porgergli soccorso.

Queste affermazioni sono state però smentite dai numerosi testi d'accusa che sono seguiti alla deposizione del Balbi.

Nel pomeriggio si avranno le deposizioni dei testi di difesa e cominceranno quindi le arringhe.

Le Borse oggi

A TORINO

	4	5		4	5
Ren.02	64 50	64 50	Merid.	1585	1607
Red3½	67 —	67 —	Tor.N.	92 —	91 50
» f. c.	67 10	67 10	Italgas	25 65	25 50
Red3½	72 15	72 20	Sip	1229	1231
» f. c.	72 25	72 30	Terni	314 —	323 —
Ric5%	94 05	93 975	P.D.V.	497 —	499 —
» f. c.	94 15	94 10	Unes	457 —	469 —
Red5%	90 60	90 60	Sist	2845	2850
» f. c.	90 70	90 70	Sesa	2350	2370
Ric3½	69 50	69 85	Vizzola	2440	2400
» ex-gr	69 —	69 20	Marelli	630 —	630 —
» f. c.	69 60	69 95	Fiat	501 50	503 —
» ex-gr	69 10	69 30	Savigl.	35 75	35 —
Ric5%	90 80	90 60	Nebiolo	16 —	21 50
» f. c.	90 90	90 70	Incet	132 —	131 —
Btn 59	96 60	96 65	Mont.	855 —	850 —
» 60	96 65	96 65	Finsid.	730 —	742 —
Fer3%	67 625	67 625	Ilva	352 50	367 —
Ell4½	85 90	85 50	Ansaldo	250 —	258 —
Iri4½	98 75	98 75	Viscosa	2582	2590
Irm4½	99 50	98 50	Chatil.	2930	2955
Irm5%	98 60	98 50	Gir	1865	1857
Irif.4½	197 —	197 —	Schiap.	375 —	375 —
Ime3½	92 25	92 25	Anic	193 50	196 —
Tor4½	86 25	86 25	Rum.c	70 25	70 50
» 5% 32	88 25	88 25	M.ponti	2570	2570
» 5% 37	88 25	88 25	Montin	984 —	984 —
S.Paol	91 —	91 —	Zucch.	765 —	765 —
» 4%	95 —	95 —	Unica	62 —	61 25
» 3.5%	85 —	85 —	Cart.It.	3650	3650
I. Nap.	95 —	95 —	Burgo	6450	6420
Nab5½	40 —	40 —	Fornit.	9350	9330
» 7% 48	36 —	36 —	Tors F.	940 —	960 —
» 7% 49	36 —	36 —	N.A.d.	16.400	16.600
Fini5%	100 —	100 —	Bastog	89 —	89 —
» 6%	88 90	89 —	Valdar.	3555	3555
Pir.5%	89 —	89 —	Mer.E.	1010	1019
» 6%	95 05	95 05	Sade	1010	1020
Oliv7%	103 12	103 25	Fornar	335 —	335 —
Magn7	94 25	94 25	Siam	345 —	345 —
Eter7%	101 —	101 —	West.	205 —	205 —
Vib7%	89 —	89 25	Param	500 —	500 —
Cost7%	94 50	95 25	Gilard.	430 —	430 —
Sav.7%	37 —	36 —	Pirelli	1042	1046
West.7	81 —	81 —	Saffa	925 —	928 50
Frus6	88 —	88 —	Liq.gas	1472	1447
Cart7%	102 50	102 —	Talco	14.200	14.200
St.Sel6%	92 75	93 25	Borgos.	12.800	12.800
Visc6%	90 50	90 25	Cotm.	1065	1067
Cel.6%	93 —	92 90	Fiss.	380 —	380 —
Stipel6	94 50	94 70	Lanza	2542	2540
Timo 6	91 50	91 10	Amiata	2235	2250
Telve 6	92 25	92 25	Acq.P.	3012	3015
For7%	93 —	90 50	Florio	25 50	26 —
Esso6%	88 75	88 50	Bent.St.	5070	5060
A.Can.	7790	7695	Silos	13.150	13.150
» Tors	5800	5750	Risan.	4065	4100
Medit.	4015	4020	Eternit	217 50	217 —

Il mercato tende a inquadrare in apertura i benefici realizzati nel precedente dopoborsa. Le trattazioni sono accentrate sul gruppo Finsider e sulle Sade e Meridelettrica. Queste voci risultano vivacemente contrastate.

La compilazione del listino riflette tuttavia un miglioramento di prezzi sull'intero settore del gruppo Finsider, mentre gli elettrici terminano appena smorzati. I rimanenti settori non subiscono variazioni dai prezzi iniziali: fondo di equilibrio, affari scarsi.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,83; dollaro canadese 626.

A MILANO

L'inizio della seduta è stato particolarmente brillante con larghi scambi sui valori elettrici, i quali hanno mantenuto per un certo tempo, senza fatica, le quotazioni massime raggiunte nelle contrattazioni pomeridiane di ieri. Poi un flusso di comprensibili realizzi di beneficio attenuava leggermente la quota, di maniera che la chiusura si effettuava su una linea un po' arretrata rispetto ai massimi. Comunque l'intonazione del mercato rimane ben sostenuta.

Sempre forte la difesa del gruppo Finsider. Calmi invece i tessili, eccezion fatta per la Cucirini. Ancora ricercata per ricoperture la Nebiolo, che chiude a 23 lire.

Ecco i prezzi: Generali 7890; Fibre 2935; Viscosa 2593; Finsider 740; Montecatini 855,50; Ansaldo 243; Centrale 6685; Fiat 503,25; Nebiolo 23; Edison 2125; Sip 1233; Terni 324,50; Unes 466; Romana Zucch. 766; Anic 192,50; Saffa 925; Italgas 25,62; Rumianca 70,50; Burgo 6450; Italcementi 7180; Pirelli 1058; Pirelli e C. 1061.

Prezzi informativi: sterlina oro 8200-8275; marengo 6500-6575; sterlina unit. 1570-1578; dollaro carta 682-683.